In	troduzi	one		XI
	IL PRII	NCIPIO DI LEG	PARTE PRIMA ALITÀ ED I LIMITI DI EFFICACIA DELLA LEGGE PENAL	.E
	CA	PITOLO I	IL PRINCIPIO DI LEGALITÀ	
1. 2. 3.	I co I ra	rollari del prin pporti tra l'ille	alità. Profili generali ncipio di legalitàcito penale e le altre forme di illecito	5 6 8 11
١				12
	CA	PITOLO II	IL PRINCIPIO DELLA RISERVA DI LEGGE E LE FONTI DIRITTO PENALE	DEL
1.			iserva di legge	19
2.			Corte costituzionale.	20
3.			n bianco.	22
	3.1.		l'atto integrativo. Conseguenze penale	25
4∙ 5∙			penale.	26 30
ე∙ 6.			ritto penale interno e le fonti internazionali.	31
٠.			le fonti dell'Unione Europea: nuove incriminazioni	32
			che in melius.	34
			ulteriori	37
	6.4.	Applicazioni		38
			ie: in particolare, la Convenzione EDU	41
	6.6.	Segue. <i>Le sent</i>	enze della Corte EDU	43
	CA	PITOLO III	IL PRINCIPIO DI TASSATIVITÀ: INTERPRETAZIONE DELLA LEGGE PENALE ED ANALOGIA	
1.	Πр	rincipio di tass	satività (o determinatezza)	49
	1.1.		lenza costituzionale	52
				53
2.			cità	57
3.			della legge penale	57
			one costituzionalmente adeguata ed il sindacato di le- tuzionale	58
			one "prevedibile"	58 58
4.	Inte	erpretazione e	stensiva ed analogia. Il divieto di analogia in malam	90
т.				59
	4.1.	L'analogia con	sentita in bonam partem	61
	4.2.	Le cause di gii	ustificazione non codificate	63
	CA	PITOLO IV	IL PRINCIPIO DI IRRETROATTIVITÀ ED I LIMITI TEN RALI ALL'EFFICACIA DELLA LEGGE PENALE	/IPO-
1.	Пр	rincipio di irre	troattività (e la non ultrattività) della legge penale	67

2.	Il principio di retroattività della legge favorevole	68
3.	La successione nel tempo di norme penali	71
	3.1. Applicazioni	72
	3.1.1. Reati contro la P.A.	72
4.	L'irretroattività della legge sfavorevole nel diritto sostanziale	74
	4.1. Le disposizioni processuali.	74
5.		74
6.		75
7.	La abolitio criminis.	76
8.		77
	8.1. Applicazioni	80
	8.1.1. Traffico di sostanze stupefacenti	80
9.		81
10		81
	10.1. Applicazioni	85
	10.1.1. La ricettazione di assegni smarriti.	8
	<b>10.1.2.</b> Le conseguenze dell'ingresso di uno Stato nell'Unione Europea .	86
11		87
12		88
13		90
- J	13.1. Applicazioni	92
		92
	12 1 1 Trattico di sostanze stunetacenti	
14	CAPITOLO V IL PRINCIPIO DI OBBLIGATORIETÀ ED I LIMITI PERS	93
14	L PRINCIPIO DI OBBLIGATORIETÀ ED I LIMITI PERS NALI ALL'EFFICACIA DELLA LEGGE PENALE	93
1.	L PRINCIPIO DI OBBLIGATORIETÀ ED I LIMITI PERS NALI ALL'EFFICACIA DELLA LEGGE PENALE  Il principio di obbligatorietà.	93 SO
•	CAPITOLO V  IL PRINCIPIO DI OBBLIGATORIETÀ ED I LIMITI PERS NALI ALL'EFFICACIA DELLA LEGGE PENALE  Il principio di obbligatorietà.  I soggetti: "cittadino", "straniero", "apolide"	93 SO 97 97
1.	CAPITOLO V  IL PRINCIPIO DI OBBLIGATORIETÀ ED I LIMITI PERS NALI ALL'EFFICACIA DELLA LEGGE PENALE  Il principio di obbligatorietà.  I soggetti: "cittadino", "straniero", "apolide"	93 SO 97
1. 2.	CAPITOLO V  IL PRINCIPIO DI OBBLIGATORIETÀ ED I LIMITI PERS NALI ALL'EFFICACIA DELLA LEGGE PENALE  Il principio di obbligatorietà.  I soggetti: "cittadino", "straniero", "apolide"	93 SO 97 97
1. 2. 3·	CAPITOLO V  IL PRINCIPIO DI OBBLIGATORIETÀ ED I LIMITI PERS NALI ALL'EFFICACIA DELLA LEGGE PENALE  Il principio di obbligatorietà.  I soggetti: "cittadino", "straniero", "apolide".  Le immunità.  Le immunità di diritto pubblico interno.  4.1. Applicazioni.	93 SO 97 97 97
1. 2. 3·	CAPITOLO V  IL PRINCIPIO DI OBBLIGATORIETÀ ED I LIMITI PERS NALI ALL'EFFICACIA DELLA LEGGE PENALE  Il principio di obbligatorietà.  I soggetti: "cittadino", "straniero", "apolide".  Le immunità.  Le immunità di diritto pubblico interno.  4.1. Applicazioni.  4.1.1. Il Presidente della Repubblica.	93 SO 97 97 97 99
1. 2. 3·	CAPITOLO V  IL PRINCIPIO DI OBBLIGATORIETÀ ED I LIMITI PERS NALI ALL'EFFICACIA DELLA LEGGE PENALE  Il principio di obbligatorietà.  I soggetti: "cittadino", "straniero", "apolide".  Le immunità.  Le immunità di diritto pubblico interno.  4.1. Applicazioni.  4.1.1. Il Presidente della Repubblica.  4.1.2. Il Presidente del Senato.	93 SO 97 97 97 99 99
1. 2. 3·	CAPITOLO V  IL PRINCIPIO DI OBBLIGATORIETÀ ED I LIMITI PERS NALI ALL'EFFICACIA DELLA LEGGE PENALE  Il principio di obbligatorietà.  I soggetti: "cittadino", "straniero", "apolide".  Le immunità.  Le immunità di diritto pubblico interno.  4.1. Applicazioni.  4.1.1 Il Presidente della Repubblica.  4.1.2 Il Presidente del Senato.  4.1.3. I membri del Parlamento e dei Consigli regionali; i giudici della	93 SO 97 97
1. 2. 3·	CAPITOLO V  IL PRINCIPIO DI OBBLIGATORIETÀ ED I LIMITI PERS NALI ALL'EFFICACIA DELLA LEGGE PENALE  Il principio di obbligatorietà.  I soggetti: "cittadino", "straniero", "apolide".  Le immunità.  Le immunità di diritto pubblico interno.  4.1. Applicazioni.  4.1.1. Il Presidente della Repubblica.  4.1.2. Il Presidente del Senato.  4.1.3. I membri del Parlamento e dei Consigli regionali; i giudici della Corte costituzionale ed i componenti del C.S.M.	93 SO 97 97 99 99
1. 2. 3·	CAPITOLO V  IL PRINCIPIO DI OBBLIGATORIETÀ ED I LIMITI PERS NALI ALL'EFFICACIA DELLA LEGGE PENALE  Il principio di obbligatorietà.  I soggetti: "cittadino", "straniero", "apolide".  Le immunità.  Le immunità di diritto pubblico interno.  4.1. Applicazioni.  4.1.1 Il Presidente della Repubblica.  4.1.2 Il Presidente del Senato.  4.1.3. I membri del Parlamento e dei Consigli regionali; i giudici della Corte costituzionale ed i componenti del C.S.M.	93 SO 97 97 97 99 99 99
1. 2. 3. 4.	CAPITOLO V  IL PRINCIPIO DI OBBLIGATORIETÀ ED I LIMITI PERS NALI ALL'EFFICACIA DELLA LEGGE PENALE  Il principio di obbligatorietà.  I soggetti: "cittadino", "straniero", "apolide".  Le immunità.  Le immunità di diritto pubblico interno.  4.1. Applicazioni.  4.1.1. Il Presidente della Repubblica.  4.1.2. Il Presidente del Senato.  4.1.3. I membri del Parlamento e dei Consigli regionali; i giudici della Corte costituzionale ed i componenti del C.S.M.  Le immunità di diritto pubblico internazionale.  5.1. Applicazioni.	93 SO 97 97 97 99 99 100 100
1. 2. 3. 4.	CAPITOLO V  IL PRINCIPIO DI OBBLIGATORIETÀ ED I LIMITI PERS NALI ALL'EFFICACIA DELLA LEGGE PENALE  Il principio di obbligatorietà.  I soggetti: "cittadino", "straniero", "apolide"	93 SO- 97 97 97 99 99
1. 2. 3. 4.	CAPITOLO V  IL PRINCIPIO DI OBBLIGATORIETÀ ED I LIMITI PERS NALI ALL'EFFICACIA DELLA LEGGE PENALE  Il principio di obbligatorietà.  I soggetti: "cittadino", "straniero", "apolide".  Le immunità.  Le immunità di diritto pubblico interno.  4.1. Applicazioni.  4.1.1. Il Presidente della Repubblica.  4.1.2. Il Presidente del Senato.  4.1.3. I membri del Parlamento e dei Consigli regionali; i giudici della Corte costituzionale ed i componenti del C.S.M.  Le immunità di diritto pubblico internazionale.  5.1. Applicazioni.  5.1.1. Capi di Stato esteri e reggenti di enti sovrani  5.1.2. Sommo Pontefice.	93 SO 97 97 97 99 99 99 100 100 100 100 100
1. 2. 3. 4.	CAPITOLO V  IL PRINCIPIO DI OBBLIGATORIETÀ ED I LIMITI PERS NALI ALL'EFFICACIA DELLA LEGGE PENALE  Il principio di obbligatorietà.  I soggetti: "cittadino", "straniero", "apolide".  Le immunità.  Le immunità di diritto pubblico interno.  4.1. Applicazioni.  4.1.1. Il Presidente della Repubblica.  4.1.2. Il Presidente del Senato.  4.1.3. I membri del Parlamento e dei Consigli regionali; i giudici della Corte costituzionale ed i componenti del C.S.M.  Le immunità di diritto pubblico internazionale.  5.1. Applicazioni.  5.1.1. Capi di Stato esteri e reggenti di enti sovrani  5.1.2. Sommo Pontefice.  5.1.3. Capi di Governo e ministri per gli affari esteri.	93 SO 97 97 97 99 99 100 103 103 103
1. 2. 3. 4.	CAPITOLO V  IL PRINCIPIO DI OBBLIGATORIETÀ ED I LIMITI PERS NALI ALL'EFFICACIA DELLA LEGGE PENALE  Il principio di obbligatorietà.  I soggetti: "cittadino", "straniero", "apolide".  Le immunità.  Le immunità di diritto pubblico interno.  4.1. Applicazioni.  4.1.1. Il Presidente della Repubblica.  4.1.2. Il Presidente del Senato.  4.1.3. I membri del Parlamento e dei Consigli regionali; i giudici della Corte costituzionale ed i componenti del C.S.M.  Le immunità di diritto pubblico internazionale.  5.1. Applicazioni.  5.1.1. Capi di Stato esteri e reggenti di enti sovrani  5.1.2. Sommo Pontefice.  5.1.3. Capi di Governo e ministri per gli affari esteri.  5.1.4. Agenti diplomatici esteri accreditati in Italia e diplomatici	93 SO 97 97 97 99 99 100 103 103 103
1. 2. 3. 4.	CAPITOLO V  IL PRINCIPIO DI OBBLIGATORIETÀ ED I LIMITI PERS NALI ALL'EFFICACIA DELLA LEGGE PENALE  Il principio di obbligatorietà.  I soggetti: "cittadino", "straniero", "apolide".  Le immunità.  Le immunità di diritto pubblico interno.  4.1. Applicazioni.  4.1.1. Il Presidente della Repubblica.  4.1.2. Il Presidente del Senato.  4.1.3. I membri del Parlamento e dei Consigli regionali; i giudici della Corte costituzionale ed i componenti del C.S.M.  Le immunità di diritto pubblico internazionale.  5.1. Applicazioni.  5.1.1. Capi di Stato esteri e reggenti di enti sovrani  5.1.2. Sommo Pontefice.  5.1.3. Capi di Governo e ministri per gli affari esteri.  5.1.4. Agenti diplomatici esteri accreditati in Italia e diplomatici pontifici.	93 SO 97 97 97 99 99 100 103 103 104
1. 2. 3. 4.	CAPITOLO V  IL PRINCIPIO DI OBBLIGATORIETÀ ED I LIMITI PERS NALI ALL'EFFICACIA DELLA LEGGE PENALE  Il principio di obbligatorietà.  I soggetti: "cittadino", "straniero", "apolide"	93 SO 97 97 99 99 99 100 103 103 104 104
1. 2. 3. 4.	CAPITOLO V  IL PRINCIPIO DI OBBLIGATORIETÀ ED I LIMITI PERS NALI ALL'EFFICACIA DELLA LEGGE PENALE  Il principio di obbligatorietà.  I soggetti: "cittadino", "straniero", "apolide".  Le immunità.  Le immunità di diritto pubblico interno.  4.1. Applicazioni.  4.1.1. Il Presidente della Repubblica.  4.1.2. Il Presidente del Senato.  4.1.3. I membri del Parlamento e dei Consigli regionali; i giudici della Corte costituzionale ed i componenti del C.S.M.  Le immunità di diritto pubblico internazionale.  5.1. Applicazioni.  5.1.1. Capi di Stato esteri e reggenti di enti sovrani  5.1.2. Sommo Pontefice.  5.1.3. Capi di Governo e ministri per gli affari esteri.  5.1.4. Agenti diplomatici esteri accreditati in Italia e diplomatici pontifici.  5.1.5. Consoli, funzionari ed impiegati consolari.  5.1.6. Membri del Parlamento europeo	93 SO 97 97 99 99 100 103 103 104 104 104
1. 2. 3. 4.	CAPITOLO V  IL PRINCIPIO DI OBBLIGATORIETÀ ED I LIMITI PERS NALI ALL'EFFICACIA DELLA LEGGE PENALE  Il principio di obbligatorietà.  I soggetti: "cittadino", "straniero", "apolide".  Le immunità di diritto pubblico interno.  4.1. Applicazioni.  4.1.1. Il Presidente della Repubblica.  4.1.2. Il Presidente del Senato.  4.1.3. I membri del Parlamento e dei Consigli regionali; i giudici della Corte costituzionale ed i componenti del C.S.M.  Le immunità di diritto pubblico internazionale.  5.1. Applicazioni.  5.1.1. Capi di Stato esteri e reggenti di enti sovrani  5.1.2. Sommo Pontefice.  5.1.3. Capi di Governo e ministri per gli affari esteri.  5.1.4. Agenti diplomatici esteri accreditati in Italia e diplomatici pontifici.  5.1.5. Consoli, funzionari ed impiegati consolari.  5.1.6. Membri del Parlamento europeo.  5.1.7. Giudici della Corte dell'Aja e della Corte EDU.	93 SO- 97 97 97 99 99 100 100 100 100
1. 2. 3. 4.	CAPITOLO V  IL PRINCIPIO DI OBBLIGATORIETÀ ED I LIMITI PERS NALI ALL'EFFICACIA DELLA LEGGE PENALE  Il principio di obbligatorietà.  I soggetti: "cittadino", "straniero", "apolide".  Le immunità.  Le immunità di diritto pubblico interno.  4.1. Applicazioni.  4.1.1. Il Presidente della Repubblica.  4.1.2. Il Presidente del Senato.  4.1.3. I membri del Parlamento e dei Consigli regionali; i giudici della Corte costituzionale ed i componenti del C.S.M.  Le immunità di diritto pubblico internazionale.  5.1. Applicazioni.  5.1.1. Capi di Stato esteri e reggenti di enti sovrani  5.1.2. Sommo Pontefice.  5.1.3. Capi di Governo e ministri per gli affari esteri.  5.1.4. Agenti diplomatici esteri accreditati in Italia e diplomatici pontifici.  5.1.5. Consoli, funzionari ed impiegati consolari.  5.1.6. Membri del Parlamento europeo	93 SO 97 97 97 99 99 100 103 103 104 104 104

	5.1.9. Membri (e persone al seguito) delle forze armate della NATO 5.1.10. Personale amministrativo e tecnico delle missioni	107 107
	CAPITOLO VI  IL PRINCIPIO DI TERRITORIALITÀ ED I LIMITI SPAZ ALL'EFFICACIA DELLA LEGGE PENALE	ΊΑLΙ
1.	Il principio di territorialità	111
2.	Il territorio dello Stato.	111
•	Il luogo del commesso reato.	113
3.		114 116
4.	4.1. I reati commessi all'estero punibili incondizionatamente.	116
	4.2. Il delitto politico commesso all'estero	116
	4.3. Il delitto comune commesso all'estero.	118
	4.4. Il rinnovamento del giudizio ed il riconoscimento delle sentenze pe-	110
	nali straniere.	119
	4.5. L'estradizione	120
1. 2. 3· 4· 5· 6.	Le responsabilità da reato delle società e degli enti.	127 127 129 131 131 133
	6.1. I soggetti	136
	CAPITOLO VIII  IL PRINCIPIO DI MATERIALITÀ. CONDOTTA, EVENT RAPPORTO DI CAUSALITÀ	
1. 2.		141
2.	2.1. I presupposti della condotta.	141 142
	2.2. L'azione	143
3.	L'evento.	143
ع. 4.	77	144
4.	4.1. Le dottrine.	145
	4.2. La disciplina positiva.	148
	4.3. L'accertamento del rapporto di causalità	151
	4.4. Il grado di credibilità razionale necessario per affermare la deriva-	
	zione dell'evento dalla condotta secondo la giurisprudenza	154
	4.5. La possibile rilevanza del sapere scientifico sopravvenuto	156

5.	Il concorso di cause	157
	5.1. Applicazioni.	161
	5.1.1. L'errore diagnostico-terapeutico del medico	161
	5.1.2. Il comportamento anomalo del lavoratore	162
	5.2. Il fatto illecito del terzo come concausa	163
6.	Il rapporto di causalità nel concorso esterno in associazione di tipo	
	mafioso	164
7.	Il nesso causale nella responsabilità civile aquiliana: cenni	165
8.	La coscienza e volontà della condotta (c.d. <i>suitas</i> )	167
		,
	CAPITOLO IX IL PRINCIPIO DI OFFENSIVITÀ. OGGETTO GIURIDIO	:O F
	SOGGETTO PASSIVO DEL REATO	_
1.	Il principio di offensività	171
2.	L'oggetto giuridico e l'oggetto materiale del reato.	174
	2.1. I reati di danno ed i reati di pericolo	175
3∙	Il soggetto passivo del reato.	176
4.		
	offensività	177
	4.1. I reati senza offesa (di scopo) e/o senza vittime	177
	4.2. I reati di pericolo presunto.	178
	4.3. I delitti di attentato.	179
	4.4. I reati ostativi.	181
	4.5. I reati « di mero sospetto »	182
	CAPITOLO X L'IMPUTABILITÀ	
1.	L'imputabilità: profili generali	187
ı. 2.	Imputabilità e colpevolezza.	187
	Imputabilità e c.d. "suitas".	188
3.	Le cause di esclusione dell'imputabilità	
4.		189
	•	189
	4.2. Il vizio di mente.	190
	4.3. Gli stati emotivi e passionali.	192
	4.4. Il sordomutismo.	192
	4.5. L'ubriachezza e l'azione di sostanze stupefacenti	193
	4.6. L'intossicazione cronica.	194
	4.7. Le incapacità provocate	195
5.	L'errore del soggetto non imputabile. Rinvio	196
	CAPITOLO XI IL PRINCIPIO DI PERSONALITÀ DELLA RESPONSABII	_ITÀ
	PENALE. LA COLPEVOLEZZA E LA RESPONSABII	_ITÀ
	OGGETTIVA	
1.	Il principio di personalità della responsabilità penale	199
٠.	1.1. Il principio di personalità nella giurisprudenza costituzionale	200
9	La colpevolezza.	
2.	L'ignoranza della legge penale	201
3.		202
	EDU.	204
4.	Le conseguenze della sentenza della Corte costituzionale n. 364/88	205

5.	Segue. L'evoluzione giurisprudenziale successiva	05
		06
	5.2. Errore su « legge penale » e su « legge extrapenale »	06
	5.3. La « ignoranza inevitabile »	06
	5.4. Le possibili fonti "fuorvianti" di conoscenza	207
	5.5. L'onere della prova	808
	5.6. Conclusioni	808
	5.7. Applicazioni	808
	5.7.1. Armi, munizioni ed esplosivi	808
	5.7.2. Misure di prevenzione 2	209
	5.7.3. Reati urbanistici 2	209
6.	Segue. Le disposizioni speciali2	209
7.	La responsabilità oggettiva 2	10
		10
8.	I reati commessi col mezzo della stampa	12
	8.1. I reati commessi col mezzo di trasmissioni radiofoniche o televisive 2	16
	8.2. I reati commessi col mezzo dei periodici on line	16
9.	I reati aggravati (o qualificati) dall'evento2	17
10		•
	lità individuale (art. 602-quater c.p.) e contro la libertà sessuale (art.	
		18
11		119
	CAPITOLO XII IL DOLO	
1.	Il dolo: nozione.	23
2.		23
3.	T/ 1.1.1.1	24
4.		
•		228
		31
	4.1. Dolo intenzionale e aoto eventuale nell abuso ai afficio 2	-
		. 5.5
	4.2. Dolo generico e specifico.	
	4.2. Dolo generico e specifico	34
	4.2. Dolo generico e specifico.24.2.1. I reati a dolo specifico ed il principio di offensività.24.3. Dolo d'impeto e di proposito; il dolo di premeditazione.2	34
5.	4.2. Dolo generico e specifico.24.2.1. I reati a dolo specifico ed il principio di offensività.24.3. Dolo d'impeto e di proposito; il dolo di premeditazione.24.4. Altre forme.2	34 35 36
5· 6.	4.2. Dolo generico e specifico.24.2.1. I reati a dolo specifico ed il principio di offensività.24.3. Dolo d'impeto e di proposito; il dolo di premeditazione.24.4. Altre forme.2L'intensità del dolo.2	34 35 36
	4.2. Dolo generico e specifico.24.2.1. I reati a dolo specifico ed il principio di offensività.24.3. Dolo d'impeto e di proposito; il dolo di premeditazione.24.4. Altre forme.2L'intensità del dolo.2	34
	4.2. Dolo generico e specifico.24.2.1. I reati a dolo specifico ed il principio di offensività.24.3. Dolo d'impeto e di proposito; il dolo di premeditazione.24.4. Altre forme.2L'intensità del dolo.2	34 35 36
	4.2. Dolo generico e specifico.       2         4.2.1. I reati a dolo specifico ed il principio di offensività.       2         4.3. Dolo d'impeto e di proposito; il dolo di premeditazione.       2         4.4. Altre forme.       2         L'intensità del dolo.       2         L'accertamento del dolo.       2         CAPITOLO XIII       LA COLPA	34 35 36 36 37
6.	4.2. Dolo generico e specifico.       2         4.2.1. I reati a dolo specifico ed il principio di offensività.       2         4.3. Dolo d'impeto e di proposito; il dolo di premeditazione.       2         4.4. Altre forme.       2         L'intensità del dolo.       2         L'accertamento del dolo.       2         CAPITOLO XIII       LA COLPA         La colpa: nozione.       2	34 35 36 36 37
<ol> <li>1.</li> <li>2.</li> </ol>	4.2. Dolo generico e specifico. 2 4.2.1. I reati a dolo specifico ed il principio di offensività. 2 4.3. Dolo d'impeto e di proposito; il dolo di premeditazione. 2 4.4. Altre forme. 2 L'intensità del dolo. 2 L'accertamento del dolo. 2  CAPITOLO XIII LA COLPA  La colpa: nozione. 2 La « coscienza e volontà » dell'azione colposa tipica. 2	34 35 36 36 37
<ol> <li>1.</li> </ol>	4.2. Dolo generico e specifico. 2 4.2.1. I reati a dolo specifico ed il principio di offensività. 2 4.3. Dolo d'impeto e di proposito; il dolo di premeditazione. 2 4.4. Altre forme. 2 L'intensità del dolo. 2 L'accertamento del dolo. 2  CAPITOLO XIII LA COLPA  La colpa: nozione. 2 La « coscienza e volontà » dell'azione colposa tipica. 2 La struttura oggettiva del delitto colposo. 2	34 35 36 36 37 443 443
<ol> <li>1.</li> <li>2.</li> </ol>	4.2. Dolo generico e specifico. 2 4.2.1. I reati a dolo specifico ed il principio di offensività. 2 4.3. Dolo d'impeto e di proposito; il dolo di premeditazione. 2 4.4. Altre forme. 2 L'intensità del dolo. 2 L'accertamento del dolo. 2  CAPITOLO XIII LA COLPA  La colpa: nozione. 2 La « coscienza e volontà » dell'azione colposa tipica. 2 La struttura oggettiva del delitto colposo. 2 3.1. La fonte delle regole cautelari: colpa generica e colpa specifica. 2	3443 443 443 444 445
<ol> <li>1.</li> <li>2.</li> </ol>	4.2. Dolo generico e specifico. 2 4.2.1. I reati a dolo specifico ed il principio di offensività. 2 4.3. Dolo d'impeto e di proposito; il dolo di premeditazione. 2 4.4. Altre forme. 2 L'intensità del dolo. 2 L'accertamento del dolo. 2  CAPITOLO XIII LA COLPA  La colpa: nozione. 2 La « coscienza e volontà » dell'azione colposa tipica. 2 La struttura oggettiva del delitto colposo. 2 3.1. La fonte delle regole cautelari: colpa generica e colpa specifica. 2 3.2. La prevedibilità ed evitabilità dell'evento colposo. 2	34 35 36 36 37 443 444 445
<ol> <li>1.</li> <li>2.</li> </ol>	4.2. Dolo generico e specifico.  4.2.1. I reati a dolo specifico ed il principio di offensività.  2.4.3. Dolo d'impeto e di proposito; il dolo di premeditazione.  2.4.4. Altre forme.  2.6. L'intensità del dolo.  2.7. L'accertamento del dolo.  2.8. L'accertamento del dolo.  2.9. La colpa: nozione.  2.9. La « coscienza e volontà » dell'azione colposa tipica.  2.9. La struttura oggettiva del delitto colposo.  2.1. La fonte delle regole cautelari: colpa generica e colpa specifica.  2.1. La prevedibilità ed evitabilità dell'evento colposo.  2.2. 3.2.1. In particolare, nella colpa specifica.  2.2. 2.3.2.1. In particolare, nella colpa specifica.	34 35 36 36 37 443 444 445 446
<ol> <li>1.</li> <li>2.</li> </ol>	4.2. Dolo generico e specifico. 2 4.2.1. I reati a dolo specifico ed il principio di offensività. 2 4.3. Dolo d'impeto e di proposito; il dolo di premeditazione. 2 4.4. Altre forme. 2 L'intensità del dolo. 2 L'accertamento del dolo. 2  CAPITOLO XIII LA COLPA  La colpa: nozione. 2 La « coscienza e volontà » dell'azione colposa tipica. 2 La struttura oggettiva del delitto colposo. 2 3.1. La fonte delle regole cautelari: colpa generica e colpa specifica. 2 3.2. La prevedibilità ed evitabilità dell'evento colposo. 2 3.1. In particolare, nella colpa specifica. 2 3.2. Le connotazioni del dovere di diligenza. 2	34 35 36 36 37 443 443 445 446 450
<ol> <li>1.</li> <li>2.</li> </ol>	4.2. Dolo generico e specifico.  4.2.1. I reati a dolo specifico ed il principio di offensività.  2.4.3. Dolo d'impeto e di proposito; il dolo di premeditazione.  2.4.4. Altre forme.  2.6. L'intensità del dolo.  2.7. L'accertamento del dolo.  2.8. L'accertamento del dolo.  2.9. La colpa: nozione.  2.9. La « coscienza e volontà » dell'azione colposa tipica.  2.9. La struttura oggettiva del delitto colposo.  2.1. La fonte delle regole cautelari: colpa generica e colpa specifica.  2.1. La prevedibilità ed evitabilità dell'evento colposo.  2.1. In particolare, nella colpa specifica.  2.1. Le connotazioni del dovere di diligenza.  2.1. Il imiti del dovere di diligenza.  2.2. La limiti del dovere di diligenza.	34 35 36 36 37 443 444 445 446 450
<ol> <li>1.</li> <li>2.</li> </ol>	4.2. Dolo generico e specifico.  4.2.1. I reati a dolo specifico ed il principio di offensività.  2.4.3. Dolo d'impeto e di proposito; il dolo di premeditazione.  2.4.4. Altre forme.  2.6. L'intensità del dolo.  2.7. L'accertamento del dolo.  2.8. La colpa: nozione.  2.9. La « coscienza e volontà » dell'azione colposa tipica.  2.9. La struttura oggettiva del delitto colposo.  2.1. La fonte delle regole cautelari: colpa generica e colpa specifica.  2.3.2. La prevedibilità ed evitabilità dell'evento colposo.  2.3.3. Le connotazioni del dovere di diligenza.  2.3.4. I limiti del dovere di diligenza.  2.5. Il dovere di diligenza avente ad oggetto comportamenti di terzi.  2.5. Il dovere di diligenza avente ad oggetto comportamenti di terzi.	435 436 436 437 443 444 445 446 448

5.	La struttura soggettiva del delitto colposo.	256
	5.1. Colpa cosciente e dolo eventuale.	257
	5.1.1. L'orientamento delle Sezioni Unite	258
	5.1.2. Conclusioni.	258
	5.1.3. Applicazioni	259
6.	Il grado della colpa	261
7.	La colpa professionale commissiva	262
•	7.1. La limitazione della responsabilità professionale del medico in caso	
	di « colpa lieve »	262
	7.1.1. Il grado della colpa professionale medica	262
	7.1.2. Le linee-guida	264
	7.1.3. Il contenuto delle linee guida.	265
	7.1.4. Gli effetti della successione di leggi nel tempo	266
		200
	7.1.5. Le disposizioni in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie, l. n. 24 del 2017	266
	7.2. Regole cautelari ed acquisizione del consenso informato	269
	7.3. La prevedibilità dell'evento.	270
	7.4. Il rischio consentito	270
_	7.5. Le eccezioni al principio dell'affidamento: l'attività medica d'équipe	270
8.	La responsabilità colposa per violazione delle norme sulla circolazione	
	stradale	271
9.	Cause di giustificazione, eccesso colposo e reati colposi. Rinvio	272
10		
	cenni.	272
	CAPITOLO XIV LA PRETERINTENZIONE	
1.	La preterintenzione: nozione e struttura.	277
2.	I rapporti con il dolo eventuale ed alternativo.	279
3.	Applicazioni.	280
	CAPITOLO XV L'ELEMENTO SOGGETTIVO NELLE CONTRAVVENZ	ZIONI
1.	L'elemento soggettivo nelle contravvenzioni	283
2.	Errore e buona fede nelle contravvenzioni. Rinvio	284
3.	Applicazioni.	284
•	**	'
	CAPITOLO XVI LE CONDIZIONI OBIETTIVE DI PUNIBILITÀ	
1.	Le condizioni obiettive di punibilità: nozione.	287
2.	La funzione	287
	La struttura.	287
3.		
4.	Applicazioni	288
5.	Condizioni obiettive di punibilità intrinseche ed estrinseche.	290
6.	Il criterio di imputazione.	290
7.	La disciplina.	291
	CAPITOLO XVII CASO FORTUITO E FORZA MAGGIORE	
1.	Il caso fortuito e la forza maggiore: nozione	295
2.	La natura giuridica	296

4.	Applicazioni
5.	L'onere della prova29
6.	Il costringimento fisico
	6.1. La natura giuridica 300
	6.2. Applicazioni
	CAPITOLO XVIII LE CAUSE DI GIUSTIFICAZIONE (O SCRIMINANTI)
1.	Le cause di giustificazione (o scriminanti): profili generali 30
	1.1. Il criterio d'imputazione 300
	1.2. L'onere della prova 300
	1.3. I rapporti con il principio della riserva di legge
2.	Il consenso dell'avente diritto
	2.1. La natura giuridica dell'atto di consenso
	2.2. La legittimazione 300
	2.3. L'oggetto
	2.4. Gli atti di disposizione del proprio corpo
	2.5. La disciplina.
	2.5.1. La revoca del consenso
	2.5.2. La forma del consenso e della revoca: consenso tacito e
	presunto
	2.5.3. Il consenso "putativo". Rinvio
	2.5.4. Applicazioni
	2.6.4. Le applicazioni successive
	2.7. Il consenso ad attività sportive violente
	2.7.1. Lesioni provocate nel rispetto delle regole del gioco
	2.7.2. Lesioni provocate in violazione delle regole del gioco
	2.7.3. Lesioni provocate con condotte contrarie od estranee alle fina-
	lità del gioco
	2.7.4. Le lesioni colpose non scriminate
	2.7.5. Applicazioni
3.	L'esercizio di un diritto.
•	3.1. Il diritto "scriminante"
	3.2. Diritto di cronaca e diritto di critica
	3.2.1. Cronaca e critica giudiziaria
	3.2.2. Il diritto di cronaca nella giurisprudenza della Corte EDU 320
	<b>3.2.3</b> . Il diritto di satira
	<b>3.3.</b> Il diritto di difesa
	3.4. I diritti di riunione, di manifestazione del pensiero e di sciopero 33:
	3.5. Ius corrigendi. 33
4.	L'adempimento di un dovere
	4.1. Natura e fonte del dovere
	4.1.1. Il dovere derivante da un ordine della pubblica Autorità 33!
5.	La difesa legittima
	5.1. Condizioni oggettive.

	5.2.	Condizioni sogge	ettive	341
	5⋅3⋅	Applicazioni		341
	5.4.	La legittima dife	sa in privato domicilio	342
6.	$\mathrm{L}'$	uso legittimo delle	armi	347
	6.1.	Le condizioni		347
	6.2.	Le discipline spe		350
7.	Lo	stato di necessità		351
-	7.1.			351
	7.2.			354
	7.3.			355
	7.4.			357
8.	C	_		357
	8.1.			358
	8.2.			358
	8.3.	Legittima difesa.		358
	8.4.			359
9.	Se			359
-	9.1.	_		360
	9.2.	_		361
10	. Le	e cause di giustifica		362
	10.1.		tiva: informazioni commerciali ed indagini difensi-	_
		ve		362
	10.2.	Coazione a fin di	bene	- 363
	10.3.	Gli offendicula		364
11	. L'	errore sulle cause		365
		IL REATO CO	PARTE TERZA DMMISSIVO: FORME DI MANIFESTAZIONE	
	C	APITOLO XIX	IL REATO CIRCOSTANZIATO	
1.	$\Pi$	reato circostanziat	o: profili generali	373
	1.1.			373
	1.2.		The state of the s	
2.	Le	circostanzo aggra	e di circostanze	374
3.		e circostarize aggra		374 376
	La	00	vanti comuni	374 376 394
	La 3.1.	a recidiva	vanti comuni.	376 394
4.	3.1.	a recidiva Le varie forme d	i recidiva.	376
4.	3.1.	a recidiva Le varie forme de e circostanze atten	i recidiva.  uanti comuni.	376 394 398
4.	3.1. Le	Le varie forme de circostanze atten Il risarcimento d	i recidiva.  uanti comuni.	376 394 398 401
4. 5.	3.1. Le 4.1. 4.2.	Le varie forme de circostanze atten Il risarcimento d L'elisione od atte	i recidivauanti comuniuanti comuniuanti comuniuanti comuniuanti del danno e/o le restituzioniuazione delle conseguenze del reato	376 394 398 401 412 414
	3.1. Le 4.1. 4.2.	Le varie forme de circostanze atten Il risarcimento de L'elisione od atte circostanze atten	i recidivauanti comuniuel danno e/o le restituzionienuazione delle conseguenze del reato	376 394 398 401 412
5.	3.1. Le 4.1. 4.2. Le	Le varie forme de circostanze atten Il risarcimento de L'elisione od atten circostanze atten circostanze atten criterio di imputaza disciplina	i recidivauanti comuniel danno e/o le restituzionienuazione delle conseguenze del reatouanti generiche	376 394 398 401 412 414 416
5. 6.	3.1. Le 4.1. 4.2. Le	Le varie forme de circostanze atten Il risarcimento de L'elisione od atten circostanze atten circostanze atten criterio di imputaza disciplina	i recidiva.  uanti comuni.  el danno e/o le restituzioni.  enuazione delle conseguenze del reato.  uanti generiche.	376 394 398 401 412 414 416 420
5. 6.	3.1. Le 4.1. 4.2. Le II Le	Le varie forme de circostanze atten Il risarcimento de L'elisione od atten circostanze atten circostanze atten criterio di imputaza disciplina	i recidiva.  uanti comuni.  el danno e/o le restituzioni.  enuazione delle conseguenze del reato.  uanti generiche.	376 394 398 401 412 414 416 420 422
5. 6.	3.1. Le 4.1. 4.2. Le II Le 7.1.	Le varie forme de circostanze atten Il risarcimento de L'elisione od atten circostanze atten circostanze atten criterio di imputaza disciplina	i recidiva.  uanti comuni.  el danno e/o le restituzioni.  enuazione delle conseguenze del reato.  uanti generiche.	376 394 398 401 412 414 416 420 422 423
5. 6.	3.1. Le 4.1. 4.2. Le II Le 7.1.	Le varie forme de circostanze atten Il risarcimento de Circostanze atten Il circostanze atten circostanze atten criterio di imputaza disciplina	i recidiva	376 394 398 401 412 414 416 420 423 RE-
5. 6. 7.	3.1. Le 4.1. 4.2. Le 11 Le 7.1.	Le varie forme de circostanze attende la circostanze attende la	i recidiva	376 394 398 401 412 414 416 420 422 423

3.	$\Pi$	reato abituale432
4.	$\Pi$	delitto tentato: profili generali436
5.	$S\epsilon$	egue. L'autonomia del delitto tentato
6.	$S\epsilon$	egue. Gli elementi costitutivi: la materialità439
	6.1.	L'idoneità degli atti
	6.2.	L'univocità degli atti442
	6.3.	L'inizio dell'attività punibile: atti preparatori ed atti esecutivi 444
7.	$S\epsilon$	egue. L'elemento psicologico
	7.1.	Il dolo
	7.2.	Tentativo e dolo eventuale
	7⋅3⋅	La prova del dolo452
8.	$S\epsilon$	egue. L'ammissibilità del tentativo in particolari categorie di delitti 452
	8.1.	Nei delitti unisussistenti o plurisussistenti, e nei delitti a condotta
		plurima. 453
	8.2.	Nei delitti a consumazione anticipata e nei delitti di attentato 452
	8.3.	Nei delitti aggravati dall'evento452
	8.4.	Nei delitti abituali
	8.5.	Nei delitti condizionati
	8.6.	Nei delitti permanenti
	8.7.	Nei delitti di pericolo
	8.8.	Il tentativo del delitto di associazione di tipo mafioso
	8.9.	Rinvii
9.		egue. Tentativo e circostanze
	9.1.	Il tentativo circostanziato di delitto
	9.2.	Il tentativo di delitto circostanziato
10		egue. La disciplina
11		egue. La desistenza ed il recesso attivo: profili generali
	11.1.	
	11.2.	Il recesso attivo.
	11.3.	Le differenze tra desistenza e recesso attivo
4.0	11.4. T	La putatività della desistenza volontaria e del recesso attivo
12	. Д	400 tesponsaonità da dentio terrato dene società è degri erri
	0	ARITOLO VVI
		APITOLO XXI IL REATO IMPOSSIBILE
1.		reato impossibile: profili generali
2.	$\Pi$	reato impossibile per inidoneità dell'azione. 475
	2.1.	La « azione idonea » ai fini della configurabilità del tentativo
		punibile
3∙		reato impossibile per inesistenza dell'oggetto
4.		reato impossibile ed il principio di offensività dell'illecito penale
5.		pplicazioni
	5.1.	Appostamento delle Forze dell'Ordine ed agente provocatore
	5.2.	Falso grossolano, innocuo od inutile
	5⋅3⋅	La coltivazione non autorizzata di piante da cui sono ricavabili so-
		stanze stupefacenti
		ADITOLO VIVII
	C	APITOLO XXII IL CONCORSO DI PERSONE E LA COOPERAZIONE COL
		POSA NEL REATO
1.	П	concorso (eventuale) di persone nel reato: profili generali493

	1.1. La pluralità dei soggetti agenti	494
	1.2. L'integrazione dell'elemento oggettivo di una fattispecie di reato	495
	1.3. Il contributo causale dei concorrenti	496
	1.3.1. Il contributo « impossibile »	499
	1.3.2. Il concorso morale	499
	1.3.3. L'agente provocatore	501
	1.3.4. Il concorso di persone nei reati permanenti	504
	1.4. L'elemento psicologico.	505
	1.4.1. La cooperazione nel delitto colposo	506
	1.4.2. Segue. La funzione dell'art. 113 c.p	507
	1.4.3. Segue. Il concorso e la cooperazione nelle contravvenzioni	509
	1.4.4. Concorso doloso nel reato colposo e concorso o cooperazione	
	colposa nel reato doloso	510
2.	La disciplina: trattamento sanzionatorio e circostanze speciali	511
	2.1. La valutazione delle circostanze	513
	2.2. La valutazione delle cause di esclusione della pena	515
	2.2.1. La desistenza.	516
	2.2.2. L'immunità ex art. 68 Cost. dei parlamentari	517
3.	Il c.d. concorso anomalo od <i>aberratio</i> concorsuale	517
	3.1. La disciplina.	520
	3.2. Applicazioni	521
4.	Il concorso nel reato proprio	522
5.	Il concorso necessario di persone nel reato (plurisoggettivo)	524
6.	Segue. Concorso (eventuale) di persone nel reato e reati associativi	525
	6.1. La responsabilità degli associati per i reati-scopo	526
7.	Segue. Il c.d. "concorso esterno" nelle associazioni di tipo mafioso	528
	7.1. La dottrina.	528
	7.2. La giurisprudenza di legittimità	530
	7.3. La giurisprudenza costituzionale	532
	7.4. Il "concorso esterno" tra orientamenti e disorientamenti	532
	7.5. La giurisprudenza della Corte EDU.	533
	7.6. Le questioni di costituzionalità	535
	7.7. Natura giuridica e disciplina	535
	7.8. I punti controversi	536
	7.8.1. Il concorso esterno dei professionisti	537
	7.8.2. Il rapporto di causalità	537
8.	Segue. I rapporti tra lo scambio elettorale politico-mafioso, la partecipa-	
	zione ed il concorso "esterno" ad associazione di tipo mafioso	538
9.	La responsabilità da reato dei gruppi di società (holding)	539
	PARTE QUARTA	
	IL REATO COMMISSIVO: GLI ERRORI	
	IL REATO COMMINISSIVO. GLI ERRORI	
	CAPITOLO XXIII GLI ERRORI E LE ABERRATIONES	
1.	Le cause di esclusione della colpevolezza (o scusanti)	547
2.	L'errore: profili generali.	547
3.	L'errore sul fatto	549
	3.1. L'errore sul consenso della p.o. nei reati sessuali	550

4.	L'errore su legge extrapenale	551
5.	I casi controversi.	553
_	5.1. L'errore sulla qualificazione soggettiva nei reati propri	553
	5.2. L'errore su norme penali in bianco	554
	5.3. L'errore sull'antigiuridicità speciale	554
6.		555
7.	T/ 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	555
8.		557
	8.1. Applicazioni	559
	8.2. I rapporti tra reato putativo per errore di fatto, delitto tentato e reato	
	impossibile per inidoneità dell'azione.	559
9.		560
10		561
	10.1. Applicazioni	562
11	T / 13	564
	11.1. Applicazioni. Provocazione putativa ed errore sulla persona del	502
	provocatore	565
12		565
13		566
- 3	13.1. L'aberratio ictus monolesiva.	567
	13.2. L'aberratio ictus plurilesiva.	569
14		571
-4	14.1. L'aberratio delicti con unico evento.	572
	14.9 L. Sherratio delicti con niurdito di eventi	
15	14.2. L'aberratio delicti con pluralità di eventi	
15		573 574
15	5. I rapporti tra aberratio ictus ed aberratio delicti	
15		
15	PARTE QUINTA	
15	5. I rapporti tra aberratio ictus ed aberratio delicti	
15	PARTE QUINTA  IL REATO OMISSIVO	
	PARTE QUINTA  IL REATO OMISSIVO  CAPITOLO XXIV IL REATO OMISSIVO (PROPRIO ED IMPROPRIO)	574
1.	PARTE QUINTA  IL REATO OMISSIVO  CAPITOLO XXIV IL REATO OMISSIVO (PROPRIO ED IMPROPRIO)  L'autonomia del reato omissivo.	574 579
	PARTE QUINTA IL REATO OMISSIVO  CAPITOLO XXIV IL REATO OMISSIVO (PROPRIO ED IMPROPRIO) L'autonomia del reato omissivo. Il reato omissivo proprio: generalità ed elementi costitutivi	579 580
1.	PARTE QUINTA IL REATO OMISSIVO  CAPITOLO XXIV IL REATO OMISSIVO (PROPRIO ED IMPROPRIO) L'autonomia del reato omissivo. Il reato omissivo proprio: generalità ed elementi costitutivi	579 580 583
1. 2.	PARTE QUINTA IL REATO OMISSIVO  CAPITOLO XXIV IL REATO OMISSIVO (PROPRIO ED IMPROPRIO) L'autonomia del reato omissivo. Il reato omissivo proprio: generalità ed elementi costitutivi. 2.1. Forme di manifestazione. 2.2. Compatibilità con il principio di offensività.	579 580 583 585
1. 2.	PARTE QUINTA IL REATO OMISSIVO  CAPITOLO XXIV IL REATO OMISSIVO (PROPRIO ED IMPROPRIO) L'autonomia del reato omissivo. Il reato omissivo proprio: generalità ed elementi costitutivi.  2.1. Forme di manifestazione. 2.2. Compatibilità con il principio di offensività. Il reato omissivo improprio: profili generali.	579 580 583 585 586
1. 2. 3. 4.	PARTE QUINTA IL REATO OMISSIVO  CAPITOLO XXIV IL REATO OMISSIVO (PROPRIO ED IMPROPRIO) L'autonomia del reato omissivo. Il reato omissivo proprio: generalità ed elementi costitutivi	579 580 583 586 588
1. 2.	PARTE QUINTA IL REATO OMISSIVO  CAPITOLO XXIV IL REATO OMISSIVO (PROPRIO ED IMPROPRIO) L'autonomia del reato omissivo. Il reato omissivo proprio: generalità ed elementi costitutivi	579 580 583 588 588 592
1. 2. 3. 4.	PARTE QUINTA IL REATO OMISSIVO  CAPITOLO XXIV IL REATO OMISSIVO (PROPRIO ED IMPROPRIO) L'autonomia del reato omissivo. Il reato omissivo proprio: generalità ed elementi costitutivi	579 580 583 588 592 593
1. 2. 3. 4.	PARTE QUINTA IL REATO OMISSIVO  CAPITOLO XXIV IL REATO OMISSIVO (PROPRIO ED IMPROPRIO) L'autonomia del reato omissivo. Il reato omissivo proprio: generalità ed elementi costitutivi.  2.1. Forme di manifestazione. 2.2. Compatibilità con il principio di offensività. Il reato omissivo improprio: profili generali. Segue. L'ambito di applicazione della regola dell'equivalenza causale Segue. La materialità: condotta tipica ed evento.  5.1. Le posizioni di garanzia. 5.2. Le fonti dell'obbligo giuridico di impedire l'evento.	579 580 583 585 586 588 592 593
1. 2. 3. 4.	PARTE QUINTA IL REATO OMISSIVO  CAPITOLO XXIV IL REATO OMISSIVO (PROPRIO ED IMPROPRIO) L'autonomia del reato omissivo. Il reato omissivo proprio: generalità ed elementi costitutivi	579 580 583 585 586 588 592 593 594 596
1. 2. 3. 4.	PARTE QUINTA IL REATO OMISSIVO  CAPITOLO XXIV IL REATO OMISSIVO (PROPRIO ED IMPROPRIO) L'autonomia del reato omissivo. Il reato omissivo proprio: generalità ed elementi costitutivi.  2.1. Forme di manifestazione. 2.2. Compatibilità con il principio di offensività. Il reato omissivo improprio: profili generali. Segue. L'ambito di applicazione della regola dell'equivalenza causale Segue. La materialità: condotta tipica ed evento.  5.1. Le posizioni di garanzia. 5.2. Le fonti dell'obbligo giuridico di impedire l'evento. 5.2.1. In particolare, il contratto. 5.2.2. Assunzione spontanea e precedente attività pericolosa	579 580 583 585 586 592 593 594 596 597
1. 2. 3. 4.	PARTE QUINTA IL REATO OMISSIVO  CAPITOLO XXIV IL REATO OMISSIVO (PROPRIO ED IMPROPRIO) L'autonomia del reato omissivo. Il reato omissivo proprio: generalità ed elementi costitutivi.  2.1. Forme di manifestazione. 2.2. Compatibilità con il principio di offensività. Il reato omissivo improprio: profili generali. Segue. L'ambito di applicazione della regola dell'equivalenza causale Segue. La materialità: condotta tipica ed evento.  5.1. Le posizioni di garanzia. 5.2. Le fonti dell'obbligo giuridico di impedire l'evento. 5.1. In particolare, il contratto. 5.2.2. Assunzione spontanea e precedente attività pericolosa. 5.3. Obblighi di protezione ed obblighi di controllo.	579 580 583 585 586 593 594 596 597
1. 2. 3. 4.	PARTE QUINTA IL REATO OMISSIVO  CAPITOLO XXIV IL REATO OMISSIVO (PROPRIO ED IMPROPRIO) L'autonomia del reato omissivo. Il reato omissivo proprio: generalità ed elementi costitutivi. 2.1. Forme di manifestazione. 2.2. Compatibilità con il principio di offensività. Il reato omissivo improprio: profili generali. Segue. L'ambito di applicazione della regola dell'equivalenza causale Segue. La materialità: condotta tipica ed evento. 5.1. Le posizioni di garanzia. 5.2. Le fonti dell'obbligo giuridico di impedire l'evento. 5.2.1. In particolare, il contratto. 5.2.2. Assunzione spontanea e precedente attività pericolosa. 5.3. Obblighi di protezione ed obblighi di controllo. 5.3.1. I singoli obblighi di protezione.	579 580 583 585 592 594 596 597 599
1. 2. 3. 4. 5.	PARTE QUINTA IL REATO OMISSIVO  CAPITOLO XXIV IL REATO OMISSIVO (PROPRIO ED IMPROPRIO) L'autonomia del reato omissivo. Il reato omissivo proprio: generalità ed elementi costitutivi. 2.1. Forme di manifestazione. 2.2. Compatibilità con il principio di offensività. Il reato omissivo improprio: profili generali. Segue. L'ambito di applicazione della regola dell'equivalenza causale Segue. La materialità: condotta tipica ed evento.  5.1. Le posizioni di garanzia. 5.2. Le fonti dell'obbligo giuridico di impedire l'evento. 5.2.1. In particolare, il contratto. 5.2.2. Assunzione spontanea e precedente attività pericolosa. 5.3. Obblighi di protezione ed obblighi di controllo. 5.3.1. I singoli obblighi di protezione. 5.3.2. I singoli obblighi di controllo.	579 580 583 585 586 596 597 599 600
1. 2. 3. 4.	PARTE QUINTA IL REATO OMISSIVO  CAPITOLO XXIV IL REATO OMISSIVO (PROPRIO ED IMPROPRIO) L'autonomia del reato omissivo. Il reato omissivo proprio: generalità ed elementi costitutivi. 2.1. Forme di manifestazione. 2.2. Compatibilità con il principio di offensività. Il reato omissivo improprio: profili generali. Segue. L'ambito di applicazione della regola dell'equivalenza causale. Segue. La materialità: condotta tipica ed evento. 5.1. Le posizioni di garanzia. 5.2. Le fonti dell'obbligo giuridico di impedire l'evento. 5.2.1. In particolare, il contratto. 5.2.2. Assunzione spontanea e precedente attività pericolosa. 5.3. Obblighi di protezione ed obblighi di controllo. 5.3.1. I singoli obblighi di protezione. 5.3.2. I singoli obblighi di controllo. Segue. Applicazioni. A) Amministratore di sostegno.	579 580 583 585 586 596 597 599 600 602
1. 2. 3. 4. 5.	PARTE QUINTA IL REATO OMISSIVO  CAPITOLO XXIV IL REATO OMISSIVO (PROPRIO ED IMPROPRIO) L'autonomia del reato omissivo. Il reato omissivo proprio: generalità ed elementi costitutivi. 2.1. Forme di manifestazione. 2.2. Compatibilità con il principio di offensività. Il reato omissivo improprio: profili generali. Segue. L'ambito di applicazione della regola dell'equivalenza causale. Segue. La materialità: condotta tipica ed evento. 5.1. Le posizioni di garanzia. 5.2. Le fonti dell'obbligo giuridico di impedire l'evento. 5.2.1. In particolare, il contratto. 5.2.2. Assunzione spontanea e precedente attività pericolosa. 5.3. Obblighi di protezione ed obblighi di controllo. 5.3.1. I singoli obblighi di protezione. 5.3.2. I singoli obblighi di controllo. Segue. Applicazioni. A) Amministratore di sostegno.	579 580 583 585 596 597 599 600 602 602
1. 2. 3. 4. 5.	PARTE QUINTA IL REATO OMISSIVO  CAPITOLO XXIV IL REATO OMISSIVO (PROPRIO ED IMPROPRIO) L'autonomia del reato omissivo. Il reato omissivo proprio: generalità ed elementi costitutivi. 2.1. Forme di manifestazione. 2.2. Compatibilità con il principio di offensività. Il reato omissivo improprio: profili generali. Segue. L'ambito di applicazione della regola dell'equivalenza causale. Segue. La materialità: condotta tipica ed evento. 5.1. Le posizioni di garanzia. 5.2. Le fonti dell'obbligo giuridico di impedire l'evento. 5.2.1. In particolare, il contratto. 5.2.2. Assunzione spontanea e precedente attività pericolosa. 5.3. Obblighi di protezione ed obblighi di controllo. 5.3.1. I singoli obblighi di protezione. 5.3.2. I singoli obblighi di controllo. Segue. Applicazioni. A) Amministratore di sostegno.	579 580 583 585 592 594 596 597 599

	6.4.	E) Infortuni sul lavoro
	0.4.	
	6.5.	F) Internet provider
	6.6.	G) Medici ed infermieri
	6.7.	H) Scuola.
	6.8.	I) Sport
	6.9.	J) Violazioni edilizie
7.	S	egue. La delega delle posizioni di garanzia nelle strutture aziendali
	C	omplesse
	7.1.	In materia antinfortunistica
	7.2.	Negli altri settori
8.	S	egue. Le posizioni di garanzia nelle strutture sanitarie complesse
9.	S	egue. La causalità omissiva
	9.1.	Causalità omissiva ed attività medico-chirurgica
	9	.1.1. Causalità omissiva e causalità commissiva
10	. S	egue. La successione di garanti
11		egue. Causalità omissiva e malattie professionali
12		egue. L'elemento psicologico: dolo, colpa, errore
13		egue. Le cause di giustificazione.
14		egue. Le forme di manifestazione del reato omissivo improprio. A) Il
	te	entativo di delitto omissivo improprio
	14.1.	B) Concorso di persone e cooperazione colposa nel reato omissivo
		improprio
		PARTE SESTA UNITÀ E PLURALITÀ DI REATI
		UNITÀ E PLURALITÀ DI REATI  APITOLO XXV IL CONCORSO APPARENTE DI NORME
1.	II	UNITÀ E PLURALITÀ DI REATI  CAPITOLO XXV IL CONCORSO APPARENTE DI NORME concorso apparente di norme: profili generali
	II	UNITÀ E PLURALITÀ DI REATI  CAPITOLO XXV IL CONCORSO APPARENTE DI NORME  concorso apparente di norme: profili generali
	II	UNITÀ E PLURALITÀ DI REATI  APITOLO XXV IL CONCORSO APPARENTE DI NORME concorso apparente di norme: profili generali
	]] L 2.1.	UNITÀ E PLURALITÀ DI REATI  APITOLO XXV IL CONCORSO APPARENTE DI NORME concorso apparente di norme: profili generali
1. 2.	II L 2.1.	UNITÀ E PLURALITÀ DI REATI  CAPITOLO XXV IL CONCORSO APPARENTE DI NORME  concorso apparente di norme: profili generali
	2.1. 2.2.	UNITÀ E PLURALITÀ DI REATI  CAPITOLO XXV IL CONCORSO APPARENTE DI NORME  concorso apparente di norme: profili generali
2.	II L 2.1.	UNITÀ E PLURALITÀ DI REATI  CAPITOLO XXV IL CONCORSO APPARENTE DI NORME  concorso apparente di norme: profili generali
2.	2.1. 2.2. 3.1.	UNITÀ E PLURALITÀ DI REATI  CAPITOLO XXV IL CONCORSO APPARENTE DI NORME  concorso apparente di norme: profili generali
2.	2.1. 2.2. 3.1.	UNITÀ E PLURALITÀ DI REATI  CAPITOLO XXV IL CONCORSO APPARENTE DI NORME  concorso apparente di norme: profili generali
2.	2.1. 2.2. 3.1. 3.2. 3.3.	UNITÀ E PLURALITÀ DI REATI  CAPITOLO XXV IL CONCORSO APPARENTE DI NORME  concorso apparente di norme: profili generali
2.	2.2. 3.1. 3.2. 3.3. 3.4.	UNITÀ E PLURALITÀ DI REATI  CAPITOLO XXV IL CONCORSO APPARENTE DI NORME  concorso apparente di norme: profili generali
2.	2.1. 2.2. 3.1. 3.2. 3.3.	UNITÀ E PLURALITÀ DI REATI  CAPITOLO XXV IL CONCORSO APPARENTE DI NORME  concorso apparente di norme: profili generali.  'operatività delle clausole di riserva.  Applicazioni. A) Il riciclaggio ed il reimpiego dei proventi dell'associazione di tipo mafioso.  B) Maltrattamenti in famiglia e stalking.  principio di specialità.  Applicazioni. A) Commercio di prodotti con segni falsi, ricettazione e violazione del diritto d'autore.  B) Ricettazione, riciclaggio, reimpiego, autoriciclaggio.  C) Ricettazione e commercio di sostanze dopanti.  D) Maltrattamenti in famiglia e violenza sessuale.  E) Abbandono di persone minori o incapaci ed omissione di
2.	2.1. 2.2. 3.1. 3.2. 3.3. 3.4. 3.5.	UNITÀ E PLURALITÀ DI REATI  CAPITOLO XXV IL CONCORSO APPARENTE DI NORME  concorso apparente di norme: profili generali
2.	2.2. 3.1. 3.2. 3.3. 3.4.	UNITÀ E PLURALITÀ DI REATI  CAPITOLO XXV IL CONCORSO APPARENTE DI NORME  concorso apparente di norme: profili generali
2.	2.1. 2.2. 3.1. 3.2. 3.3. 3.4. 3.5.	UNITÀ E PLURALITÀ DI REATI  CAPITOLO XXV IL CONCORSO APPARENTE DI NORME  concorso apparente di norme: profili generali
2.	2.1. 2.2. 3.1. 3.2. 3.3. 3.4. 3.5.	UNITÀ E PLURALITÀ DI REATI  CAPITOLO XXV IL CONCORSO APPARENTE DI NORME  concorso apparente di norme: profili generali
2.	2.2. II 3.1. 3.2. 3.3. 3.4. 3.5. 3.6. 3.7. 3.8.	UNITÀ E PLURALITÀ DI REATI  CAPITOLO XXV IL CONCORSO APPARENTE DI NORME  concorso apparente di norme: profili generali
2.	2.2. II 3.1. 3.2. 3.3. 3.4. 3.5. 3.6. 3.7. 3.8. II	UNITÀ E PLURALITÀ DI REATI  CAPITOLO XXV IL CONCORSO APPARENTE DI NORME  concorso apparente di norme: profili generali
3.	2.2. II 3.1. 3.2. 3.3. 3.4. 3.5. 3.6. 3.7. 3.8. II	UNITÀ E PLURALITÀ DI REATI  CAPITOLO XXV IL CONCORSO APPARENTE DI NORME  concorso apparente di norme: profili generali
3.	2.2. II 3.1. 3.2. 3.3. 3.4. 3.5. 3.6. 3.7. 3.8. II m 4.1.	UNITÀ E PLURALITÀ DI REATI  CAPITOLO XXV  IL CONCORSO APPARENTE DI NORME  concorso apparente di norme: profili generali
3.	2.2. II 3.1. 3.2. 3.3. 3.4. 3.5. 3.6. 3.7. 3.8. II m 4.1.	UNITÀ E PLURALITÀ DI REATI  CAPITOLO XXV IL CONCORSO APPARENTE DI NORME  concorso apparente di norme: profili generali

6.	6. Il reato progressivo e la progressione criminosa							
6.1. L'antefatto ed il postfatto non punibili								
7. Il reato complesso.								
7.1. <i>Applicazioni. A) Artt.</i> 316-ter, 483 e 640-bis c.p								
7.2. B) L'omicidio "stradale"								
	7.3. Il tentativo di delitto complesso.	670 671						
	T 1.71. 1.71	-						
	7.4. La responsabilità delle società e degli enti da reato complesso	672						
	CAPITOLO XXVI IL CONCORSO DI REATI. IL REATO CONTINUATO							
1.	Il concorso di reati: profili generali.	675						
2.	TT 113	675						
4 71 1 4 5 5 1 2								
	77 0 7 7 11 11	678 678						
3.								
	3.1. Applicazioni	680						
4.		681						
	4.1. La natura giuridica.	682						
5.		683						
	5.1. L'elemento soggettivo.	688						
6.	Segue. Il tentativo di delitto continuato	689						
7.	Segue. Il trattamento sanzionatorio.	689						
	7.1. Il « reato più grave »	690						
	7.2. Il trattamento sanzionatorio per i recidivi ex art. 99, comma 4, c.p.	692						
8.		693						
9.		695						
10		696						
11		697						
	La plaranta di incetti dene società e degli citti.	097						
	PARTE SETTIMA							
	LE CONSEGUENZE DEL REATO E LE MISURE AMMINISTRATIVE							
	DI CONTROLLO SOCIALE							
	CAPITOLO XXVII IL PRINCIPIO DI UMANIZZAZIONE E RIEDUCAZION	E. LA						
	PENA							
	Il fondamente e la funcione della none profili generali	=0=						
1.	1 1 0	705						
2.	1 /3	706						
	2.1. Le pene accessorie.	706						
3.		707						
	3.1. I caratteri della pena costituzionalmente legittima	708						
	3.2. La delinquenza minorile	709						
	3.3. Le più recenti modifiche normative.	709						
	3.4. La responsabilità da reato delle società e degli enti	709						
	3.5. Rilievi conclusivi.	710						
4. Il sindacato di costituzionalità sulle scelte riguardanti il trattamento								
т.	sanzionatorio	710						
_		-						
5.		713						
6		714						
6.	5	717						
7	Gli effetti nenali della condanna	717						

8.	Le sanzioni sostitutive delle pene detentive brevi: cenni	718			
9.	Le misure alternative alla detenzione: cenni.	720			
	CAPITOLO XXVIII LA PUNIBILITÀ. LE CAUSE DI ESTINZIONE DEL REAT DELLA PENA	O I			
1.	La punibilità: profili generali	73			
2.	Le condizioni di procedibilità: rinvio	73			
3.		73			
4.	L'esclusione della punibilità per particolare tenuità del fatto	733			
	4.1. Applicazioni				
5.		739			
6.	Segue. Le cause generali di estinzione del reato	74			
		74			
		74			
		74			
		74			
		74			
		74			
		749			
		75			
		75			
	<b>6.3.6.</b> L'operatività delle cause di sospensione e di interruzione della prescrizione	75			
	6.3.7. La natura giuridica della prescrizione del reato e gli effetti in	75			
	6.3.8. Profili di diritto dell'U.E	75			
	6.3.9. Profili processuali	75			
	6.3.10. La prescrizione degli illeciti delle società e degli enti	75			
		75			
	6.5. E) Sospensione condizionale della pena	76			
	6.7. L'estinzione dei reati di competenza del giudice di pace conseguente	76			
	a condotte riparatorie	76			
7.		76			
	7.1. A) Perdono giudiziale	76			
_	7.2. B) Esito positivo della messa alla prova.	76			
8.		769			
		76			
		77			
	8.3. C) Prescrizione della pena.	77			
	8.4. D) Indulto e grazia	77			
	8.5. E) Non menzione della condanna nel certificato penale	77			
	8.6. F) Liberazione condizionale.	773			
		77			
9.		77!			
	9.1. Applicazioni	77			
	CAPITOLO XXIX LA PERICOLOSITÀ SOCIALE				
1.	Profili generali.	78:			

XXVII

2.	L'abitualità nel reato	783		
	2.1. La professionalità nel reato.	783		
	2.2. La tendenza a delinquere.	784		
3. Le misure di sicurezza.				
	3.1. Le misure di sicurezza personali: cenni	785		
	3.2. Le misure di sicurezza patrimoniali. La confisca: cenni	786		
	3.3. Le conseguenze dell'estinzione del reato o della pena	788		
	3.4. Successione di leggi nel tempo	788		
	3.4.1. La giurisprudenza della Corte EDU	789		
4.	Le misure di prevenzione: cenni	790		
1. 2. 3. 4. 5.	CAPITOLO XXX LE CONSEGUENZE CIVILI DEL REATO  Le conseguenze civili del reato: profili generali.  Le restituzioni.  Il risarcimento del danno.  La pubblicazione della sentenza.  Le obbligazioni civili del condannato verso lo Stato.  5.1. La garanzia delle obbligazioni civili da reato.	797 797 798 805 805 806		
	bliografiadice analitico-alfabetico	807		